



# Insieme per darci una mano

Piano sociale  
Comunità della Vallagarina  
2012-2013



*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*



*Costituzione della Repubblica italiana, art. 3*



Redatto da  
Servizio Socio-Assistenziale  
Comunità della Vallagarina



In collaborazione con  
Servizio Attività Sociali  
Comune di Rovereto

Questo vuol essere uno strumento agile per far conoscere il Piano sociale della Comunità della Vallagarina e il quadro dei servizi esistenti.

Il Piano sociale è la prima tappa di un percorso complesso che, partendo dal basso, valorizzando la ricchezza e la vitalità della Vallagarina (dal sistema dei servizi esistenti alla molteplicità delle realtà di privato sociale, di volontariato e delle realtà economico produttive) delinea obiettivi, priorità e azioni su cui indirizzare il nostro impegno.

Importante e significativo è il fatto che dà indicazioni di piste su cui lavorare non solo però per gli enti pubblici, Comunità e Comuni, ma per tutta la comunità nelle diverse articolazioni e per i cittadini, favorendo un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile.

Si tratta di un primo risultato. In questo momento di particolare complessità, per la crisi economica e per i cambiamenti sociali in atto, il processo di pianificazione rappresenta una ricchezza per la rete di relazioni che sono state costruite e una base di partenza per trovare risposte nuove a "vecchi" e nuovi bisogni.

Grazie a tutti quelli che hanno reso possibile arrivare a questo punto significativo.

Buon lavoro a tutti noi.

*Paola Dorigotti  
Assessore alle politiche sociali  
della Comunità della Vallagarina*







# Indice

	1. La costruzione del piano: un processo partecipativo.....7
	2. Profilo socio-demografico della Comunità.....11
	3. Presentazione dei servizi.....17
	4. Bisogni, priorità e azioni di prospettiva.....27



# 1 La costruzione del piano: un processo partecipativo

Il presente Piano sociale di Comunità è stato elaborato dal Gruppo di lavoro per la Pianificazione Sociale nel periodo da ottobre 2011 a febbraio 2012.

Il lavoro svolto ha valorizzato le esperienze di tutti in una logica di coinvolgimento e responsabilizzazione al processo di pianificazione dei portatori d'interesse, della società e delle istituzioni in un tavolo paritetico di confronto, come previsto dalla normativa provinciale.

Ciò ha comportato un notevole impegno nella costruzione di luoghi di confronto e di un linguaggio condiviso tra soggetti differenti, ma ha reso possibile il rafforzamento di relazioni e lo scambio di conoscenze utili a valorizzare il patrimonio di coesione e responsabilità sociale di questa Comunità.

L'utilizzo di metodi partecipativi rientra anche nelle priorità evidenziate per il 2012-2013.

## Prima del Tavolo: il processo di istituzione

Recependo le indicazioni della L.P. 3/2006 (Norme in materia di governo dell'autonomia in Trentino) la Comunità della Vallagarina ha attivato il processo di pianificazione sociale:

### **Delibera Assembleare n. 11 del 25 maggio 2011**

Il Servizio socio-assistenziale è il responsabile tecnico-operativo per la realizzazione del processo, in raccordo con l'esecutivo e in considerazione della convenzione in essere con il Comune di Rovereto

### **Delibera Esecutivo n. 217 del 9 settembre 2011**

È istituito il Tavolo territoriale per la pianificazione sociale

### **Delibera Esecutivo n. 265 del 18 ottobre 2011**

Nomina del Tavolo con la seguente composizione:

## Composizione del Tavolo

<b>Mondini Paolo</b>	Rappresentante Comuni di Ala e Avio
<b>Gentili Aurelio</b>	Comuni di Brentonico, Mori e Ronzo Chienis
<b>Berti Remo</b>	Comuni di Isera, Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo e Nomi
<b>Rosi Roberta</b>	Comuni Calliano, Besenello, Volano, Terragnolo, Trambileno e Vallarsa
<b>Mozelt Marco</b>	Comune di Rovereto
<b>Piccolroaz Mara</b>	Comune di Rovereto
<b>Iachelini Daniela</b>	Comunità di Valle
<b>Pappalardo Silvia</b>	Terzo Settore - Area Minori e famiglia
<b>Boglioni Santino</b>	Terzo Settore - Area Adulti
<b>Menapace Alessandro</b>	Terzo Settore - Area Anziani
<b>Simeoni Filippo</b>	Terzo Settore - Area Disabilità
<b>Osvald Silvia</b>	Terzo Settore - Area volontariato afferente al Comune di Rovereto
<b>Torboli Luigi</b>	Terzo Settore - Area volontariato afferente ai Comuni della Vallagarina (escluso Rovereto)
<b>Vivaldelli Alfredo</b>	Distretto Sanitario della Vallagarina
<b>Goffo Paolo</b>	Servizi Scolastici della Vallagarina
<b>Bertola Silvia</b>	Sindacati e Associazioni dei lavoratori
<b>Benoni Andrea</b>	Mondo economico produttivo
<b>Broggi Moreno</b>	APSP della Vallagarina Pitton Ugo APSP afferenti al territorio di Rovereto
<b>Giudici Paola</b>	Responsabile Servizio Socio Assistenziale Comune di Rovereto
<b>Comper Carla</b>	Responsabile Servizio Socio Assistenziale Comunità della Vallagarina



In questo quadro si inserisce la **Convenzione con il Comune di Rovereto** che disciplina i rapporti tra le due parti per quanto attiene la gestione delle politiche sociali, stabilendo che la pianificazione sociale sia *“unica, unitaria, partecipata, condivisa e codecisa”*. Questo ha consentito di valorizzare il processo partecipativo implementato dal Comune di Rovereto dal 2004.

La Comunità ha quindi dedicato particolare impegno nel coinvolgimento dei Comuni, in qualità di primi attori nelle politiche sociali del territorio. Successivamente si sono svolte assemblee con i soggetti del Terzo Settore e con le parti economiche, produttive e del credito. Il dato rilevante che si segnala è qui il numero complessivo di **soggetti contattati: 268**.

SOGGETTI	NUMERO
Sindacati	5
Associazioni economiche e istituti di credito	49
Scuole	20
Scuole materne	5
Terzo settore e volontariato	167
Aziende pubbliche per i servizi alla persona	5
Aziende sanitaria	1
Comuni	16

L'ultimo passaggio è rappresentato dalla costituzione del Gruppo di Lavoro, composto da operatori della Comunità della Vallagarina e del Comune di Rovereto, che ha coordinato il processo fino alla stesura della proposta di piano sociale.

## Il Tavolo: il processo di lavoro

Il Tavolo si è riunito 9 volte, indicativamente ogni 15 giorni, a partire dal 26 ottobre 2011, con una presenza assidua da parte di tutti i rappresentanti. Il **metodo di lavoro** seguito è stato il seguente:

1. proposta del Servizio Socio-assistenziale della Comunità (dei dati di contesto, delle schede per la raccolta bisogni, della bozza di Piano sociale ecc.);
2. discussione all'interno della Tavolo, anche per aree tematiche (minori, anziani, disabili, adulti);
3. condivisione da parte dei partecipanti al Tavolo dei temi/materiali oggetto di lavoro con tutte le realtà sociali da loro rappresentate;
4. validazione delle proposte del Servizio con modifiche e integrazioni proposte dal Tavolo e derivanti dal lavoro sul territorio.

## Dopo il Tavolo: i gruppi tematici

Il lavoro del Tavolo Territoriale, confluito nel presente Piano Sociale, verrà approfondito durante tutto il 2012 dai gruppi tematici composti da operatori dei servizi pubblici e di privato sociale ed altre figure con specifica competenza ed esperienza nelle materie trattate, che operano sul territorio della Comunità. Al momento sono individuati 4 gruppi con la possibilità di attivarne altri su specifici temi.

Partendo da quanto emerso nel presente Piano i gruppi valuteranno l'adeguatezza dei servizi rispetto ai bisogni, formuleranno proposte di miglioramento dei servizi in un'ottica di corresponsabilità e potranno essere tavoli di coprogettazione per l'attuazione delle azioni previste dal Piano.

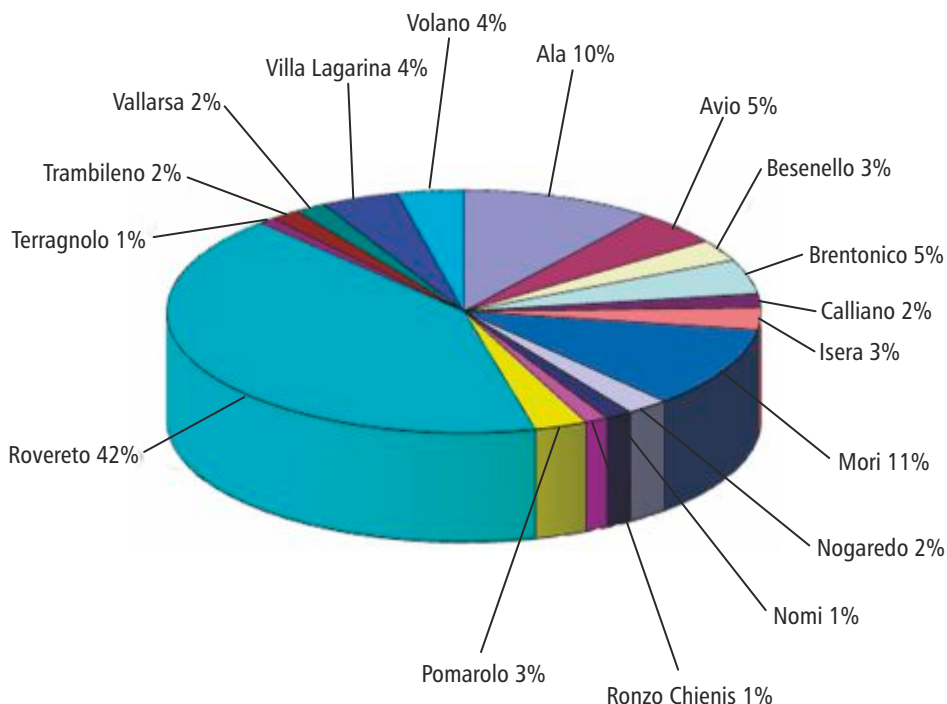
## 2 Profilo socio-demografico della comunità

### Popolazione: distribuzione e generazioni

Popolazione residente per Comune

COMUNE	2000	2009	01/01/2011
ALA	7.443	8.973	9.034
AVIO	3.930	4.091	4.122
BESANELLO	1.777	2.419	2.500
BRENTONICO	3.615	3.905	3.920
CALLIANO	1.099	1.580	1.565
ISERA	2.462	2.592	2.601
MORI	8.475	9.383	9.538
NOGAREDO	1.655	1.946	1.959
NOMI	1.206	1.298	1.317
POMAROLO	2.120	2.365	2.384
RONZO-CHIENIS	1.001	1.010	1.022
ROVERETO	34.199	37.566	38.167
TERRAGNOLO	761	760	763
TRAMBILENO	1.215	1.373	1.373
VALLARSA	1.427	1.358	1.355
VILLA LAGARINA	3.123	3.634	3.684
VOLANO	2.743	3.083	3.177
	<b>78.251</b>	<b>87.336</b>	<b>88.481</b>

## Distribuzione percentuale della popolazione al 01/01/2011



Come si nota il 42% della popolazione risiede a Rovereto, sono poi presenti alcuni comuni di medie dimensioni e altri in contesti morfologici specifici di montagna. È soprattutto in questi ultimi che si accentua lo squilibrio generazionale presente nel nostro territorio: la popolazione sopra i 65 anni rappresenta quasi il 20% del totale. L'indice di vecchiaia (126 anziani per 100 giovani) già ora mina l'equilibrio del sistema e la sua sostenibilità per il futuro. Ciò non può che avere ricadute sulle politiche sociali del territorio.

## Evoluzione e presenza popolazione immigrata

### Proiezione popolazione residente per Comune

COMUNE	2011	2020	DIFFERENZA
ROVERETO	38.167	41.099	2.932
ALA	9.034	10.549	1.515
MORI	9.538	10.256	718
BESENELLO	2.500	2.965	465
BRENTONICO	3.920	4.363	443
VILLA LAGARINA	3.684	4.083	399
AVIO	4.122	4.507	385
POMAROLO	2.384	2.718	334
NOGAREDO	1.959	2.279	320
TRAMBILENO	1.373	1.624	251
CALLIANO	1.565	1.765	200
VOLANO	3.177	3.362	185
ISERA	2.601	2.761	160
NOMI	1.317	1.362	45
VALLARSA	1.355	1.386	31
TERRAGNOLO	763	790	27
RONZO-CHIENIS	1.022	1.024	2
	<b>88.481</b>	<b>96.893</b>	<b>8.412</b> (+9,5%)

La **proiezione al 2020** evidenzia un possibile ulteriore aumento del 9,5% della popolazione. La tenuta demografica è dovuta soprattutto all'aumento di **nuclei stranieri residenti**.





### Incidenza della popolazione straniera

	2007	2008	2009	2010	2011
Popolazione Straniera	6.223	7.184	7.952	8.437	8.888
Popolazione residente	83.484	85.025	86.354	87.336	88.481
Incidenza %	7,454	8,449	9,209	9,66	10,05

### Provenienza della popolazione straniera

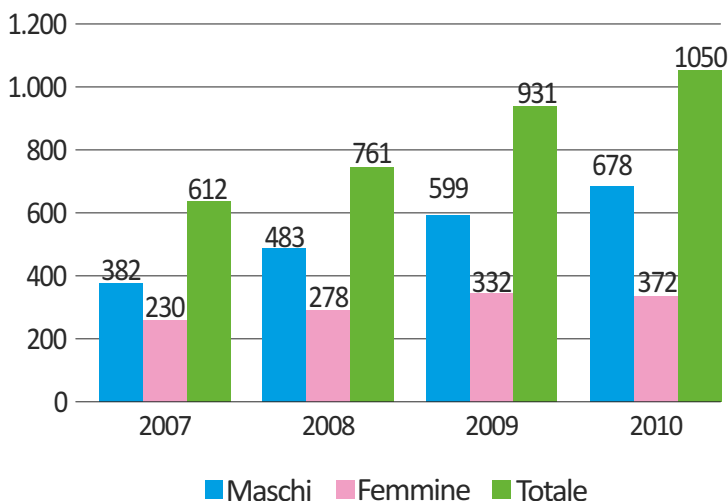
PROVENIENZA	2007	2008	2009	2010	2011
Europa	3.926	4.671	5.150	5.451	5.699
Asia	482	570	698	813	927
Africa	1.518	1.621	1.755	1.827	1.922
Nord-Centro America	54	68	68	78	77
Sud America	241	252	278	264	259
Oceania	2	2	3	4	4
Totale	6.223	7.184	7.952	8.437	8.888

Da anni ormai abbiamo quindi a che fare con una presenza costante e attiva anche nella società della Vallagarina, ed è quindi opportuno ragionare in questa logica anche nella costruzione delle politiche sociali.

## Questioni sociali ed economiche

Anche la Comunità della Vallagarina risente della crisi economica in atto: tra il 2001 e il 2009 il Centro Transcrime ha segnalato un calo di assunzioni del 14% e una diminuzione del 38% dei contratti a tempo indeterminato, tendenze che sembrano essere confermate anche per gli anni successivi.

### Lavoratori in mobilità, dato di stock al 31/12



Si conferma invece la presenza di una società che tende ad esprimere una forte partecipazione culturale e solidale, dove continua ad essere molto attivo il terzo settore, con una forte componente di associazionismo: nella prima mappatura per la costruzione del processo di pianificazione sono state censite più di 170 realtà (cooperative, associazioni, fondazioni, ecc.) che operano sul territorio della Vallagarina.



### 3 Prestazione dei servizi

Vengono qui descritti e suddivisi per area di intervento (anziani, adulti, disabili, minori) i servizi e gli interventi erogati dalla Comunità della Vallagarina e dal Comune di Rovereto, in forma diretta o in convenzione con altri soggetti, e le risorse presenti sul territorio alle quali i servizi fanno prioritariamente riferimento. Si segnalano inoltre alcuni interventi trasversali a tutte le aree di intervento, e in particolare:

- servizio sociale professionale e segretariato: valutazione del bisogno, sostegno psico-sociale, progettazione individualizzata e attivazione degli interventi necessari. Particolare rilevanza hanno gli interventi di tutela a garanzia dei diritti dei cittadini più fragili, interventi molto delicati e complessi che afferiscono sia al Tribunale per i Minorenni sia al Tribunale Ordinario (ad es. tutela dei minori da situazioni familiari di forte difficoltà genitoriale).
- Consultorio familiare: è un servizio dell'APSS che fa capo al Distretto Sanitario; gli interventi sociali professionali sono garantiti da un assistente sociale del Comune e da uno della Comunità che operano in equipe con le figure sanitarie, quindi con un'integrazione socio- sanitaria già in essere e definita istituzionalmente.
- Sostegno economico: comprende sussidi economici straordinari, reddito di garanzia, esenzione ticket indigenti, assegno di maternità, assegno al nucleo familiare, anticipazione dell'assegno di mantenimento, prestito sull'onore. Il ricorso a tali interventi è più frequente da parte degli adulti, in particolare persone sole con disagio mentale o con scarse risorse personali. In aumento anche il numero di famiglie che beneficia dell'assegno al nucleo familiare, mentre grazie all'introduzione del reddito di garanzia diminuiscono le richieste di interventi economici straordinari.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	NOTE
Centro diurno	Sono presenti 8 centri (3 a Rovereto, 1 a Nomi, Mori, Ala, Brentonico, Avio) utilizzati a pieno regime con ridotte liste di attesa. Dal 01.01.12 il servizio è gestito dall'APSS.
Alloggio protetto	Diffusi in modo capillare sul territorio (Besenello, Volano, Nogaredo, Ronzo Chienis, Ala, Avio, Vallarsa, Terragnolo, Isera, oltre ai 27 di Rovereto), ospitano persone che necessitano di soluzioni abitative idonee e che mantengono buone capacità di autonomia.
Assistenza domiciliare	Il servizio risponde prioritariamente alla domanda di cura della persona, di aiuto nell'igiene e nella mobilitazione delle persone allettate e della cura dell'ambiente di vita; è un servizio in costante espansione.
Assistenza domiciliare integrata e cure palliative	Dal 01.01.2012 gli interventi attivati in collaborazione con la sanità sono gestiti dall'APSS.
Pasti a domicilio	Servizio stabile ma per il quale si prevede un graduale aumento
Telesoccorso e telecontrollo	Intervento di protezione rivolto in particolare agli anziani e gestito dalla Comunità per la quasi totalità del territorio provinciale
Sportello informativo per l'amministratore di sostegno	Attivo da luglio 2012 presso il Tribunale Ordinario di Rovereto, fornisce informazioni sulla figura dell'amministratore di sostegno.



TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	NOTE
Alloggi in autonomia	Accolgono persone segnalate dai servizi sociali con capacità di vita autonoma che necessitano di sostegno per completare un progetto volto al raggiungimento dell'autonomia. Il servizio è pienamente utilizzato e viene garantito principalmente attraverso gli alloggi gestiti da fondazione Comunità Solidale, coop. Girasole e fondazione Famiglia Materna. Vengono inoltre utilizzati anche i già citati alloggi per gli anziani.
Accoglienza in famiglia	Intervento di accoglienza per adulti che non possono contare su un adeguato ambiente familiare.
Alloggi semiprotetti	Accolgono adulti con residue capacità di vita autonoma in ambiente di vita comunitario. Il servizio è pienamente utilizzato ed è gestito dalla coop. Gruppo '78.
Centro di accoglienza e strutture di accoglienza	La fondazione Comunità Solidale gestisce una struttura di accoglienza per maschi in grave emarginazione, con un crescente aumento dell'utenza. Non esistendo per il genere femminile un centro analogo, viene utilizzata per emergenze la struttura gestita dalla coop. Punto d'Approdo.
Centro di accoglienza bassa soglia per il periodo invernale	La fondazione Comunità solidale gestisce a Rovereto una struttura di accoglienza temporanea per persone sprovviste di alloggio e in situazione di emarginazione sociale nel periodo invernale.
Servizio domiciliare Pasti a domicilio Telesoccorso	Questi servizi sono rivolti anche a persone adulte con problemi di salute o a rischio di emarginazione.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	NOTE
<b>Formazione-lavoro</b> <i>Progetto</i> <i>«Trame ordito»</i> <i>Progetto</i> <i>«Alì di gabbiano»</i>	Gestiti dall'ass. Ubalda Bettini Girella prevedono un intervento di formazione-lavoro per giovani adulti e uno di accompagnamento educativo-formativo. Le richieste sono da qualche anno superiori alla disponibilità economica.
<b>Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi Centro occupazionale</b>	Un laboratorio gestito dalla coop. Girasole (per maschi). Mas del Gnac - Coop. Gruppo 78 e Cooperativa A.L.P.I. di Trento
<b>Progetto</b> <b>«Le formichine»</b>	Rivolto a donne in difficoltà, nel 2010 ha attivato un laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi gestito dalla coop. Punto d'Approdo. Grazie all'incremento delle disponibilità offerte dai soggetti economici sottoscrittori dell'Accordo del Distretto Economia Solidale è stato possibile effettuare più inserimenti lavorativi di quelli previsti. Nel 2011 è stato avviato il secondo laboratorio con attività di stireria e lavanderia ed il centro occupazionale gestito da fondazione Famiglia Materna. Previsione di potenziamento per il 2012.
<b>Progetto</b> <b>«Oltre la porta chiusa»</b>	Ideato nel 2008 dal Comune di Rovereto su bando provinciale L.P. 8/2005 insieme alla coop. Punto d'Approdo e alla Fondazione Famiglia Materna, ha favorito la costituzione di una rete di istituzioni e servizi per contrastare il fenomeno della violenza domestica ed il conflitto intrafamiliare. In corso l'edizione 2011/2012, che prevede interventi di sensibilizzazione e formazione nelle scuole, l'attivazione di un laboratorio per l'autostima delle donne e la sperimentazione di un training per uomini maltrattanti.
<b>Ex Azione 10 (Intervento 19)</b>	I progetti vengono attivati dai singoli comuni e interessano principalmente lavori nel verde, lavori di pulizia, lavori socialmente utili.



TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	NOTE
<b>Sportello handicap</b>	Gestito da coop. Handicrea, è aperto con cadenza quindicinale presso il Servizio Attività Sociali del Comune di Rovereto.
<b>Sportello per l'Amministratore di sostegno</b>	Istituito da luglio 2012 presso il Tribunale Ordinario di Rovereto, fornisce informazioni circa la procedura per la nomina dell'Amministratore di sostegno.
<b>Istituti residenziali</b>	Sul territorio sono presenti la coop. Villa Maria, A.P.S.P. Don Ziglio, Casa Serena (Anffas). Dal 01.01.12 la competenza è transitata all'area socio-sanitaria.
<b>Comunità alloggio</b>	Buona parte della risposta al bisogno di residenzialità è data da questa tipologia. Le strutture maggiormente utilizzate sono coop. Villa Maria di Isera e A.N.F.F.A.S.
<b>Strutture semiresidenziali</b>	Si tratta di centri socio-educativi, socio-occupazionali e per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi. Le principali strutture sul territorio sono la coop. Amalia Guardini, la coop. Iler, la coop. Il Ponte, il progetto "Per.La" gestito da ANFFAS e i Centri diurni gestiti da coop. Villa Maria.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	NOTE
<b>Centro servizi a rete per soggetti autistici</b>	Aperto dal 2004, accoglie circa 20 utenti (provenienti da tutto il territorio provinciale) affetti da autismo o sindromi correlate. Dal 01.01.12 è transitato all'APSS.
<b>Centro diurno AISM</b>	Rivolto a soggetti affetti da sclerosi multiple e/o malattie simili.
<b>Spazio libero</b>	Servizio diurno per minori con deficit neuropsichici gestito da Ass. Spazio Libero.
<b>Educativa domiciliare</b>	Gli interventi educativi per disabili sono garantiti sul territorio da ANFFAS; servono un numero ridotto di persone.
<b>Servizio di assistenza domiciliare Pasti a domicilio Telesoccorso</b>	Questi servizi possono essere rivolti anche alla cura e al sostegno a domicilio della persona disabile.
<b>Soggiorno vacanza</b>	Servizio molto apprezzato dalle famiglie, gestito in collaborazione con la Coop. La Casa e Progetto "Macramè"
<b>Formazione-lavoro</b> <i>Progetto «Trame ordito»</i> <i>Progetto «Ali di gabbiano»</i>	Gestiti da Ass. Ubalda Bettini Girella, garantiscono un sostegno scolastico individualizzato e percorsi di apprendimento in ambito lavorativo.
<b>Progetto Macramè</b>	Servizio della Comunità della Vallagarina gestito da Coop. Villa Maria di Isera volto alla promozione del volontariato e all'attivazione di interventi a bassa soglia ad opera di volontari in ambiente socializzante. Serve circa 80 disabili e forma altrettanti volontari.



TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	NOTE
Educazione domiciliare	Interventi finalizzati al sostegno del minore nel suo ambiente di vita. Sono attivati sul territorio attraverso la Coop. Progetto '92 e l'Ass. Ubalda Bettini Girella.
Spazio neutro	Si evidenzia la sempre maggiore rilevanza di questo intervento, spesso richiesto dall'Autorità Giudiziaria, che ha lo scopo di favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazioni dei genitori, di affidamento familiare o di collocamento in strutture residenziali.
Alternanza formazione-lavoro	Interventi a favore di minori e giovani (anche con disabilità) per contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'accesso al mondo del lavoro. Si attua attraverso i Progetti "Ali di gabbiano" e "Trama e ordito" gestiti in convenzione con l'Ass. Ubalda Bettini Girella; si ritiene importante che tali interventi vadano mantenuti e potenziati.
Servizio free-way	Volto alla conciliazione tempi famiglia / tempi lavoro intende rispondere alle esigenze dei bambini in situazione di rischio ma anche promuovere attività socio-educative di prevenzione aperte a tutti. È gestito dalla fondazione Famiglia Materna.



TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	NOTE
Promozione affido e accoglienza familiare	Si intende intensificare l'attività di promozione per aumentare le famiglie disponibili cercando di intercettare anche la disponibilità di famiglie straniere.
Adozione	I percorsi per la preparazione e la valutazione delle coppie disponibili all'adozione sono garantiti dalla Comunità della Vallagarina; dal 2012 tale attività è estesa anche al sostegno nel periodo post-adozione ed è garantita anche per la Comunità degli Altipiani Cimbri.
Mediazione familiare	Servizio volto al sostegno dei genitori separati o in fase di separazione per favorire il mantenimento della relazione genitoriale e sostenere la ricerca il mantenimento di accordi condivisi a favore dei figli. È situato presso la sede della Comunità della Vallagarina ed è rivolto all'intero territorio; il servizio è poco utilizzato ed è in corso una campagna di promozione.
Centro diurno	Il centro "Il cortile" di Rovereto, gestito dalla Comunità Murialdo, accoglie circa 10 utenti. Il centro di Mori gestito da APPM accoglie circa 18 utenti e troverà nuova collocazione nello stabile di Villa Argia ristrutturato con fondi L.P. 14/91 e messo a disposizione della comunità.
Accoglienza familiare	Pochi interventi ma in aumento nel 2011. Ottimi risultati e bassi costi.
Affido familiare	È un servizio che interessa un numero notevole di minori e famiglie sul territorio e che va potenziato.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	NOTE
Centro aperto e centro di aggregazione	<p>A Rovereto si trovano tre centri aperti: due gestiti dalla Comunità Murialdo, uno da Ass. Ubalda Bettini Girella (Centro Intercity Ramblers) e collocato nell'omonimo complesso Itea per rispondere ai bisogni di un quartiere ad elevata presenza di immigrati e di situazioni familiari difficili. Il centro aperto di Mori, gestito da APMM negli stessi spazi del centro diurno, dovrebbe essere potenziato, visti anche i bisogni esistenti. Il Centro di aggregazione "Giochi di cortile" a Nogaredo, gestito da APPM è finanziato sui fondi di promozione della famiglia e vede un'alta affluenza.</p>
Struttura residenziale	<p>Sul territorio è presente una sola struttura residenziale gestita dall'Associazione "SI Minore"; vengono pertanto utilizzate anche altre strutture sul territorio provinciale.</p>





# 4 Bisogni, priorità e azioni di prospettiva

## Bisogni e priorità: le aree trasversali

Per la collocazione dei bisogni emersi con il processo partecipato descritto al cap. 1 sono state individuate dal Tavolo Territoriale 7 aree trasversali:

- Socializzazione e cittadinanza: il bisogno di poter valorizzare le relazioni tra pari e tra generazioni, nonché il ruolo responsabile del singolo e dei gruppi nella crescita della comunità e della cultura della solidarietà e sussidiarietà.
- Conciliazione tempi famiglia e sostegno alla genitorialità: il bisogno di armonizzare i tempi di lavoro, di cura di sé e degli altri all'interno delle famiglie, nonché le responsabilità degli adulti nella gestione del loro ruolo genitoriale.
- Informazione, segretariato, orientamento nell'accesso ai servizi - Formazione e cultura: il bisogno legato all'accesso alle risorse del territorio, legato da un lato alla comunicazione ed alla diffusione delle informazioni, dall'altro all'utilizzo responsabile delle risorse e dei servizi.
- Prevenzione, cura, sostegno: il bisogno legato ai singoli ed ai gruppi di avere supporto per la propria e l'altrui cura.
- Tutela: il bisogno di protezione e rappresentanza giuridica di un soggetto debole affidata dal giudice o dall'autorità competente ad una persona ritenuta idonea o ai servizi pubblici e privati.
- Economico, lavoro: il bisogno legato alla possibilità di realizzazione personale attraverso il lavoro e di mantenimento e soddisfacimento dei bisogni economici.
- Abitativo: il bisogno di uno spazio sicuro e personale dove poter vivere.

Per ciascuna tipologia di utenza (anziani, adulti, minori, disabili) è stato poi applicato il quadro di riferimento sopra descritto, delineando così i bisogni di ogni tipologia suddivisi per aree trasversali con le conseguenti priorità, individuate secondo criteri di urgenza, trasversalità e continuità del bisogno.

## Le azioni di sistema 2012-2013

Le azioni di sistema sono quelle azioni di prospettiva rivolte al quadro generale delle politiche di sviluppo di un territorio, che coinvolgono altri soggetti istituzionali o che non rientrano nelle specifiche attribuzioni dei Servizi socio-assistenziali.

Esse sono qui presentate, così come individuate dal Tavolo Territoriale sulla base delle priorità (distinte per area trasversale) indicando i soggetti coinvolti.



CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Cura e accoglienza dei bambini durante l'orario di lavoro dei genitori e di chiusura dei servizi (nido, scuola).	Creazione di una rete di solidarietà tra famiglie (Consulta delle associazioni famigliari).	Comunità, Comuni, Privato sociale, Gruppi formali ed informali, Servizi e Istituti Scolastici.
INFORMAZIONE, SEGRETARIATO, ORIENTAMENTO, ACCESSO AI SERVIZI, FORMAZIONE, CULTURA		
Integrazione, sinergia tra il mondo della scuola e il mondo socio assistenziale.	Attivazione punto informativo per le famiglie e potenziamento interventi di supporto e orientamento formativo e professionale.	Agenzia del Lavoro (AGL), Comunità, Comuni, Privato sociale, Istituti Scolastici e Centri di Formazione Professionale.
PREVENZIONE, CURA, SOSTEGNO		
<ul style="list-style-type: none"> <li>Cura, sostegno e tutela del minore delle fasce deboli.</li> <li>Accompagnamento e supporto extra scolastico (dopo i 6 anni).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento degli spazi extra-scolastici per supporto compiti.</li> <li>Integrazione tra servizi scolastici, sanitari e sociali.</li> </ul>	Scuola e servizi istruzione, Comunità, Comuni, Privato sociale, Gruppi formali ed informali, APSS.
TUTELA		
	Mantenimento e potenziamento dei servizi con specifici mandati normativi di tutela anche attraverso l'individuazione di modalità innovative di integrazione con l'Autorità Giudiziaria.	Comunità, Comune di Rovereto, APSS, Tribunale Ordinario e Tribunale per i minorenni, Procura TO e TM.

ECONOMICO, LAVORO		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Famiglie numerose e/o genitori single con figli.	Mantenimento / potenziamento dei progetti di sostegno educativo e formativo e di alternanza di formazione e lavoro per i giovani.	Comunità, Comune di Rovereto, UBG, Agenzia del Lavoro, CFP.
ABITATIVO		
Garantire il diritto ad una abitazione dignitosa.	Potenziamento dell'intervento di integrazione all'affitto e di interventi di credito solidale.	Servizi edilizia abitativa pubblica e soggetti privati (Caritas, istituti di credito)

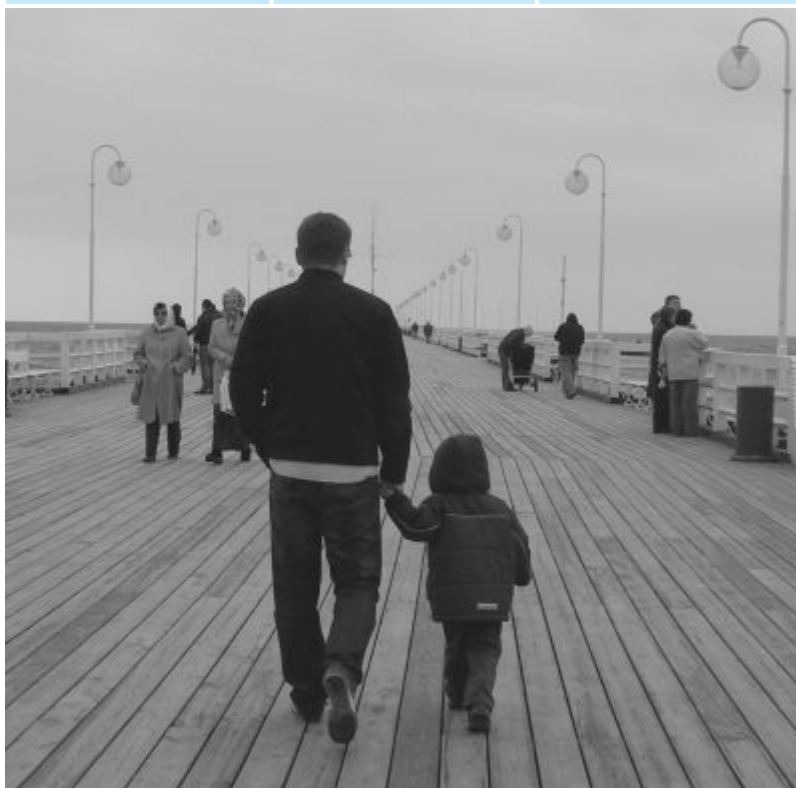




SOCIALIZZAZIONE E CITTADINANZA		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Spazi e modi di confronto e aiuto informale.	Potenziamento di spazi aperti di socializzazione attraverso una rete tra volontariato sociale e culturale.	Organizzazioni di volontariato, Comuni, Comunità, Privato sociale e gruppi formali e informali.
CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ		
Conciliazione esigenze dei care givers con quelle di cura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di servizi integrativi a quelli già offerti, direttamente o in convenzione, dall'ente pubblico.</li> <li>• Asili interaziendali.</li> </ul>	Cooperazione, privato sociale e non, volontariato, PAT, Enti Locali, Organizzazioni di lavoro.
INFORMAZIONE, SEGRETARIATO, ORIENTAMENTO, ACCESSO AI SERVIZI, FORMAZIONE, CULTURA		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso ai servizi per le persone in strada.</li> <li>• Punto informativo di riferimento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione e informazione su servizi già presenti.</li> <li>• Servizio Sociale professionale.</li> <li>• Uffici Relazioni con il Pubblico.</li> <li>• Punti di ascolto per il cittadino.</li> <li>• Sportelli informativi di privato sociale.</li> <li>• Carte dei servizi.</li> <li>• Opuscoli informativi.</li> <li>• Comunicazioni informatiche.</li> <li>• Campagna stampa.</li> </ul>	Provincia, APSS, Comunità, Comuni, privato sociale convenzionato e non, patronati, volontariato, associazionismo

PREVENZIONE, CURA, SOSTEGNO		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Inclusione sociale per persone con problemi di salute mentale, senza dimora e grave disagio. Sostegno, anche formativo, per chi presta cura.	Implementazione dell'auto mutuo aiuto, corsi specifici, incontri a tema e spazi di ascolto e counseling per i care givers.	Comunità, Comune di Rovereto, Comuni, Ministero di Giustizia U.E.P.E., privato sociale che si occupa di disagio adulto.
TUTELA		
Tutela situazioni di marginalità grave, di patologia, dipendenza e per le vittime di violenza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto "Oltre la porta chiusa" e altri progetti specifici.</li> <li>• Mantenimento/potenziamento dei servizi con specifici mandati normativi anche tramite modelli organizzativi integrati mediante appositi protocolli.</li> </ul>	
ECONOMICO, LAVORO		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento occupazione e riqualificazione delle persone espulse dal mercato del lavoro.</li> <li>• Inserimento lavorativo in particolare per le fasce deboli.</li> <li>• Sviluppo economia solidale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidamento del distretto di economia solidale.</li> <li>• Progetto "Le Formichine".</li> <li>• Attuazione Protocollo Agenzia del Lavoro - Comunità Vallagarina.</li> <li>• Reddito di garanzia una tantum.</li> <li>• Credito solidale.</li> <li>• Prestito sull'onore.</li> <li>• Formazione dei soggetti espulsi o in difficoltà.</li> </ul>	Provincia, Comunità, Comune di Rovereto, Comuni, Privato sociale convenzionato e non, Agenzia del Lavoro e soggetti privati.

ABITATIVO		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Migliorare accesso agli alloggi per adulti con disagio, riducendo l'utilizzo improprio e la permanenza presso strutture socio-assistenziali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio esistente su housing sociale e uso appropriato delle strutture socio-assistenziali.</li> <li>• Potenziamento rete housing sociale.</li> <li>• Continuazione sperimentazione della "Casa del papà".</li> </ul>	Comunità (servizi edilizia), Comuni, Privato sociale, APSP.





### SOCIALIZZAZIONE E CITTADINANZA

PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore conoscenza delle occasioni di attivazione sociale per gli anziani attivi.</li> <li>• Socializzazione degli anziani soli e a rischio di isolamento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa in rete iniziative presenti sul territorio. Potenziamento spazi di socializzazione per adulti/anziani attraverso una rete tra volontariato sociale e culturale.</li> <li>• Consolidamento e potenziamento centri servizi. Iniziative specifiche in particolari momenti dell'anno.</li> </ul>	<p>Organizzazioni di volontariato, Comuni, Comunità, Privato sociale e APSP.</p>

### CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto alla famiglia nella cura.</li> <li>• Necessità di momenti di "respiro" per i caregivers ed elasticità dei servizi rispetto ai tempi familiari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti normativi e degli interventi socio-assistenziali.</li> <li>• Sviluppo della Banca del tempo.</li> <li>• Servizi di sollievo.</li> <li>• Sviluppo di servizi integrativi anche di libero mercato.</li> </ul>	<p>APSS, Volontariato strutturato, Comunità, Comuni, patronati, Provincia, privato sociale e altri soggetti privati, APSP.</p>
---	--	--

INFORMAZIONE, SEGRETARIATO, ORIENTAMENTO, ACCESSO AI SERVIZI, FORMAZIONE, CULTURA		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la conoscenza dei servizi implementando l'accesso e l'integrazione di sistema.</li> <li>• Punti di riferimento.</li> <li>• Sostegno ai care givers.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione di strumenti efficaci di informazione in luoghi accessibili all'anziano e alla famiglia.</li> <li>• Punti Unici di Accesso (LP 16/10).</li> <li>• Servizio Sociale professionale.</li> <li>• Uffici Relazioni con il Pubblico.</li> <li>• Punti di ascolto per il cittadino (LP 13/07).</li> <li>• Sportelli informativi di privato sociale.</li> <li>• Carte dei servizi. Patronati.</li> <li>• Opuscoli informativi.</li> </ul>	<p>Provincia, APSS (medici di base, servizi ospedalieri), Comunità, Comuni, privato sociale convenzionato e non, patronati, volontariato ed associazionismo, parrocchie.</p>
PREVENZIONE, CURA, SOSTEGNO		
<p>Sostenere gli anziani, soli o con reti familiari deboli, nella vita autonoma, nella post-acuzia e post-ricovero.</p>	<p>Introdurre nel sistema dell'offerta dei servizi pubblici servizi integrativi sul libero mercato di libero accesso.</p>	<p>PAT, privato sociale e non, APSP, Comunità e Comuni, famiglie e anziani.</p>
TUTELA		
<p>Tutelare maggiormente le persone affette da patologie cognitive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l'Istituto dell'amministratore di sostegno.</li> <li>• Utilizzo degli interventi socio sanitari.</li> </ul>	<p>APSP, PAT, enti locali, Ass. per l'Amministratore di Sostegno, Tribunale Ordinario.</p>
ECONOMICO, LAVORO		
<p>Sostenibilità delle spese per i servizi da parte dell'anziano, della famiglia e dell'ente pubblico.</p>	<p>Avvio di un tavolo concertativo per individuare spazi di sperimentazione tra tutti i soggetti coinvolti.</p>	<p>PAT, privato sociale e non, APSP, Comunità e Comuni.</p>

ABITATIVO		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Valorizzazione dell'esistente patrimonio immobiliare (appartamenti LP 16, alloggi protetti e sbarriamento).	Maggiore informazione sui servizi esistenti per favorire il pieno utilizzo.	Comuni, Comunità, APSP, patronati, volontariato e terzo settore,



SOCIALIZZAZIONE E CITTADINANZA		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Socializzazione nei periodi estivi, ma non solo, anche per soggetti più gravi.	Potenziare anche attraverso una campagna di sensibilizzazione la possibilità di accesso per i minori disabili nelle attività del territorio.	Servizi Istruzione per i centri, Comunità, terzo settore, volontariato, Comuni per i Piano Giovani di Zona, APSS.
CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ		
Necessità di momenti di “respiro” e riposo per i care givers ed elasticità dei servizi rispetto ai tempi familiari.	Trovare modalità per consentire alle famiglie di utilizzare in maniera elastica gli interventi erogati.	PAT, APSS, Comunità, Comuni, terzo settore e gestori di servizi, famiglie, volontariato.
INFORMAZIONE, SEGRETARIATO, ORIENTAMENTO, ACCESSO AI SERVIZI, FORMAZIONE, CULTURA		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza dei servizi presenti.</li> <li>• Spazi di confronto e di sostegno per genitori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di strumenti efficaci di informazione e di luoghi per l'accesso alle informazioni.</li> <li>• Auto mutuo aiuto.</li> </ul>	Provincia, APSS, Comunità e Comuni, terzo settore e gestori di servizi, famiglie, volontariato.
PREVENZIONE, CURA, SOSTEGNO		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risposte mirate ed articolate tenendo conto della complessità e dei cicli di vita della persona.</li> <li>• Maggiore integrazione di interventi e servizi sanitari e socio-assistenziali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi stato dei servizi rispetto alla capacità di risposta.</li> <li>• Individuazione da parte della sanità del referente per la disabilità nel passaggio all'età adulta per una continuità della presa in carico.</li> </ul>	Comunità e soggetti coinvolti nella pianificazione territoriale, APSS, Provincia e Comunità.

TUTELA		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
A fronte dell'invecchiamento delle famiglie e dei disabili stessi, rispondere al bisogno di tutela e cura sino ad ora garantito dalla rete parentale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore di sostegno.</li> <li>• Forme integrative di supporto per il "Dopo di noi" (Fondazioni e Trust).</li> </ul>	Provincia, Associazionismo, Fondazioni e istituti di credito.
ECONOMICO, LAVORO		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenibilità spese per i servizi da parte delle famiglie e dell'Ente pubblico.</li> <li>• Consolidare e promuovere percorsi per l'avviamento di minori al lavoro e occasioni di socializzazione in contesto lavorativo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di azioni nei confronti della PAT per la revisione delle rette e per la partecipazione delle famiglie.</li> <li>• FSE-stage.</li> </ul>	Provincia, APSS, Terzo Settore e Enti locali, soggetti accreditati FSE, Comunità, Servizi Scolastici, aziende private.
ABITATIVO		
Alloggi adeguati non solo alle esigenze assistenziali ma anche a quelle di vita autonoma.	Potenziare alloggi domestici o sbarrierati.	Provincia, APSS, Comunità, Comuni, terzo settore e APSP.





## Le azioni di gestione ordinaria, consolidamento ed innovazione 2012-2013

Le azioni di gestione ordinaria, consolidamento ed innovazione riguardano nello specifico gli interventi dei servizi socio-assistenziali. Come per quelle di sistema esse sono qui presentate così come individuate sulla base delle priorità (distinte per area trasversale) indicando i soggetti coinvolti.





## SOCIALIZZAZIONE E CITTADINANZA

PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Supporto del nucleo familiare nel riconoscimento e nella valorizzazione delle competenze genitoriali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento centri diurni/aperti esistenti e previsti.</li> <li>• Consolidamento progetti attivi.</li> <li>• Attivazione di progettualità innovative/sperimentali.</li> </ul> Spazi genitore - bambino.	Comunità, Comuni, Privato sociale (APPM, UBG, Periscopio, Comunità Murialdo), Volontariato, Gruppi parrocchiali, Oratori, altri soggetti privati.

## CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione tempi famiglia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento del servizio di Educativa Domestica.</li> <li>• Mantenimento e potenziamento mediazione familiare.</li> <li>• Sviluppo dell'affidamento e dell'accoglienza familiare.</li> </ul>	Comunità, Comuni, Privato sociale (Coop. Progetto 92, UBG, Comunità Murialdo, Il Centuplo e Ass. famigliari), oratori.
--	---	--

## INFORMAZIONE, SEGRETARIATO, ORIENTAMENTO, ACCESSO AI SERVIZI, FORMAZIONE, CULTURA

Favorire accesso ai servizi, coinvolgere la comunità.	Promuovere azioni per attivare il Distretto delle famiglie e altre iniziative locali per famiglie e genitori.	Comuni, Comunità, Privato sociale, volontariato e associazionismo familiare.
---	---	--

PREVENZIONE, CURA, SOSTEGNO		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Cura e sostegno del minore delle fasce deboli, supporto extra scolastico (dopo i 6 anni) per le situazioni più complesse.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento del servizio di Educativa Domiliare.</li> <li>• Mantenimento e potenziamento mediazione familiare.</li> <li>• Sviluppo dell'affidamento e dell'accoglienza familiare.</li> </ul>	Comunità, Comuni, Privato sociale (UBG, Periscopio, Murialdo, APPM, Progetto 92), Associazioni familiari.
TUTELA		
Tutelare i minori ed i soggetti deboli.	Potenziamento servizi con mandati normativi di tutela.	Comunità, Comune di Rovereto, APPS, Tribunale Ordinario e Tribunale per i minori, Procura TO e TM.
ECONOMICO, LAVORO		
Difficoltà diffuse a seguito della crisi economica attuale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenimento e potenziamento dei progetti di sostegno educativo e formativo e di alternanza formazione/lavoro.</li> <li>• Mantenimento e potenziamento degli interventi rivolti al sostegno economico alle famiglie con minori.</li> <li>• Potenziamento dell'intervento di integrazione all'affitto.</li> </ul>	Comunità, Comune di Rovereto, UBG, AGL.
ABITATIVO		
Sostenibilità del canone di locazione per famiglie numerose e/o genitori single con figli.	Mantenimento degli standard di spesa per l'erogazione degli interventi economici straordinari.	Servizi socio-assistenziali.

INFORMAZIONE, SEGRETARIATO, ORIENTAMENTO, ACCESSO AI SERVIZI, FORMAZIONE, CULTURA		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Accesso ai servizi per le persone in strada e necessità di un punto/spazio informativo di riferimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione e informazione di sui servizi già presenti.</li> <li>• Servizio Sociale professionale.</li> <li>• Uffici Relazioni con il Pubblico.</li> <li>• Punti di ascolto per il cittadino (LP 13/07). Sportelli informativi di privato sociale.</li> <li>• Carte dei servizi e opuscoli informativi.</li> <li>• Comunicazioni informatiche.</li> <li>• Campagna stampa.</li> </ul>	PAT, APSS, Comunità, Comuni, privato sociale convenzionato e non, Patronati, volontariato ed associazionismo.
PREVENZIONE, CURA, SOSTEGNO		
Favorire processi di inclusione sociale per persone con problemi di salute mentale, senza dimora e grave disagio. Sostegno, anche formativo, per chi presta cura.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentazione di nuovi servizi di bassa soglia.</li> <li>• Individuazione ente/soggetto esperto per la realizzazione di un sistema integrato di inclusione sociale.</li> <li>• Implementazione auto mutuo aiuto, corsi e incontri a tema, spazi di ascolto, counseling per i care givers.</li> </ul>	Comunità, Comune di Rovereto, Comuni, Ministero di Giustizia U.E.P.E., Privato sociale area disagio adulto (APAS, Nuovi Orizzonti, ATAS, Caritas Diocesana, Coop. Gruppo 78, Coop. Punto d'Approdo, Coop. Girasole, Fondazione Comunità Solidale, Fondazione Famiglia Materna, LILA).

TUTELA		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
PREVENZIONE, CURA, SOSTEGNO		
Tutela situazioni di marginalità grave, patologia, dipendenza e per le vittime di violenza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto Oltre la porta chiusa/Donna Sicura.</li> <li>• Progetti specifici (LP 6/10).</li> <li>• Potenziamento dei servizi con specifici mandati normativi.</li> </ul>	Comunità, Comune di Rovereto, APPS, Tribunale Ordinario e Tribunale per i minorenni, Procura.
ECONOMICO, LAVORO		
Occupazione e riqualificazione delle persone espulse dal mercato del lavoro. Inserimento lavorativo per le fasce deboli. Sviluppo economia solidale incontro domanda/offerta di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidamento del distretto di economia solidale attraverso nuove progettualità.</li> <li>• Consolidamento e potenziamento "Progetto Formichine".</li> <li>• Attuazione Protocollo Agenzia del Lavoro e Comunità della Vallagarina e sviluppo "Intervento 19".</li> </ul>	Comunità, Comune di Rovereto, Comuni, Privato sociale convenzionato e non, Agenzia del Lavoro.
ABITATIVO		
Migliore accesso agli alloggi per adulti con disagio, riducendo utilizzo improprio strutture socio-assistenziali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio dell'uso appropriato delle strutture socio-assistenziali.</li> <li>• Potenziamento definizione della rete housing sociale.</li> <li>• Continuazione sperimentazione della "Casa del papà".</li> </ul>	Comunità, Comuni, Privato sociale, APSP, altri soggetti territoriali formali ed informali.



## SOCIALIZZAZIONE E CITTADINANZA

PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Socializzazione anziani soli e a rischio di isolamento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidamento e potenziamento centri servizi e di socializzazione anche a gestione mista.</li> <li>• Iniziative specifiche in particolari momenti dell'anno.</li> </ul>	Comunità, Comuni, Agenzia del Lavoro, Terzo settore, Volontariato, APSP, altri gruppi formali ed informali.

## CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Tempi di conciliazione famiglia e lavoro. Necessità di momenti di "respiro" e riposo per i caregivers ed elasticità dei servizi rispetto ai tempi familiari.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione conoscenza e utilizzo strumenti normativi e interventi socio-assistenziali.</li> <li>• Promozione della solidarietà sociale.</li> <li>• Potenziamento dei Servizi di sollievo, anche innovativi.</li> </ul>	Comunità, Comuni, Agenzia del Lavoro, Terzo settore, Volontariato, APSP, altri gruppi formali ed informali.
--	---	---

## INFORMAZIONE, SEGRETARIATO, ORIENTAMENTO, ACCESSO AI SERVIZI, FORMAZIONE, CULTURA

Promuovere la conoscenza dei servizi.	Progettazione di strumenti efficaci per l'informazione in luoghi facilmente accessibili all'anziano e alla famiglia.	Comunità, Comuni, Terzo settore, Volontariato, APSP, altri gruppi formali ed informali presenti sul territorio.
---------------------------------------	--	---

## PREVENZIONE, CURA, SOSTEGNO

Sostenere gli anziani, specie se soli o con reti familiari deboli, nella vita autonoma, nella post-acuzie e post-ricovero.

- **Potenziamento dei servizi domiciliari e di teleassistenza.**
- **Mantenimento dello standard dei servizi domiciliari e semire-sidenziali.**
- **Progettazione di servizi sperimentali di cura territoriale.**

Comunità, Comuni, APSS, Terzo settore, Volontariato, APSP, altri gruppi formali ed informali.

## TUTELA

Tutelare maggiormente le persone affette da patologie cognitive.

**Promuovere l'Istituto dell'amministratore di sostegno e l'utilizzo degli interventi socio sanitari.**

Comunità, Comuni, APSS, Terzo settore, Tribunale Ordinario, Associazioni per l'amministratore di sostegno, Volontariato, APSP, altri gruppi formali ed informali.





SOCIALIZZAZIONE E CITTADINANZA		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Favorire la socializzazione nei periodi estivi, ma non solo, anche per soggetti più gravi.	Potenziare anche attraverso una campagna di sensibilizzazione la possibilità di accesso per i minori disabili nelle attività del territorio.	Servizio Istruzione, Comunità, Terzo settore, Comuni, Gruppi formali ed informali presenti sul territorio.
INFORMAZIONE, SEGRETARIATO, ORIENTAMENTO, ACCESSO AI SERVIZI, FORMAZIONE, CULTURA		
Conoscenza dei servizi presenti.	Individuazione di strumenti efficaci di informazione e di luoghi per l'accesso alle informazioni.	Famiglie, Comunità, Comuni, Provincia, APSS, Terzo settore, volontariato e altri gruppi formali ed informali.
PREVENZIONE, CURA, SOSTEGNO		
Dare risposte mirate ed articolate tenendo conto della complessità e dei cicli di vita della persona.	Analisi del fabbisogno e dello stato dei servizi rispetto alla capacità di risposta.	Famiglie, Comunità, Comuni, Provincia, APSS, Terzo settore, volontariato e altri gruppi formali ed informali.
TUTELA		
A fronte dell'invecchiamento delle famiglie e dei disabili rispondere al bisogno di tutela e cura sino ad ora garantito dalla rete parentale.	Sviluppo di forme di integrative di supporto per il "Dopo di noi" (Fondazioni e Trust).	Provincia, Enti locali, Associazionismo, Fondazioni e istituti di credito, altri gruppi formali ed informali interessati presenti sul territorio.

ECONOMICO, LAVORO		
PRIORITÀ	AZIONI	ATTORI
Sostenibilità della spese per i servizi da parte delle famiglie e dell'Ente pubblico. Consolidare e promuovere percorsi per l'avviamento prope- deutico di minori al lavoro e occasioni di socializzazione in contesto lavorativo.	<b>Progetti di inserimento lavorativo/formativo anche mirati alla socializzazione.</b>	Provincia, Soggetti accreditati FSE, Comunità e Servizi Scolastici, Aziende private.



## Priorità d'intervento socio-assistenziale

A fronte del quadro di azioni (di sistema e di gestione ordinaria, consolidamento e innovazione) sopra presentate le priorità di intervento socio-assistenziali per il biennio 2012-2013 sono principalmente:

### CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI DIURNI E DI AGGREGAZIONE

Il progetto del Centro di Mori è da ritenersi di sviluppo e miglioramento dell'esistente per quanto riguarda il Centro Diurno e Centro Servizi, mentre l'ipotesi della residenza assistita rappresenta una novità per il territorio voluta a suo tempo dalla Provincia e tuttora tra le attività di livello provinciale. Per la realizzazione è preventivata la necessità di un finanziamento aggiuntivo.

### SVILUPPO DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO EDUCATIVO AI MINORI SUL TERRITORIO

Altro obiettivo, sinergico al precedente, è sviluppare servizi e opportunità sull'intero territorio. Ala-Avio risulta la zona che presenta maggiori bisogni e quindi da privilegiare nelle progettualità.

Si vuole poi potenziare la promozione dell'affido familiare e accoglienza.

Sono inoltre prioritari progetti e azioni che garantiscono interventi qualificati a chi è in forte difficoltà con i figli, potenziando quindi gli interventi diretti di supporto tra i quali l'Educativa Domiciliare.



## SERVIZI SPERIMENTALI DI BASSA SOGLIA

È necessario individuare nel panorama dei servizi presenti sul territorio possibili spazi di realizzazione di servizi a bassa soglia.

Si intende inoltre consolidare e potenziare i progetti che favoriscono l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro, e più in generale potenziare e progettare azioni con le realtà che si occupano di senza dimora e di grave emarginazione per favorire la partecipazione ed il protagonismo delle persone più capaci.

CONSOLIDAMENTO PROGETTO LE FORMICHINE  
E SVILUPPO DEL DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE

Nel quadro condiviso di una continuità e sviluppo del Distretto dell'Economia Solidale il Comune di Rovereto ritiene prioritario il consolidamento del Progetto Formichine nelle tre modalità di risposta ai bisogni, attraverso le necessarie risorse finanziarie.

SPERIMENTAZIONE DI CENTRI SERVIZI  
PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

Sono prioritarie le progettualità volte alla sperimentazione di Centri Servizi di tipo misto (pubblico, volontariato, ex Azione 10) con obiettivi rivolti sia al soddisfacimento della popolazione anziana sia alla creazione di occasioni lavorative, anche per verificare la possibilità di sviluppare servizi a basso impatto economico. Per il comune di Rovereto è prioritaria la realizzazione di un centro nel contesto cittadino.

POTENZIAMENTO E SVILUPPO  
SERVIZI DOMICILIARI E TELEASSISTENZA

È prioritario il consolidamento e potenziamento del servizio domiciliare pubblico, garanzia di interventi qualificati e controllati, e contestualmente l'ampliamento dei servizi di mercato a libero accesso per le attività meno complesse. Si riterrebbe importante come progetto innovativo incentivare imprese femminili di accompagnamento e supporto a persone bisognose di assistenza e attivare percorsi formativi per tale personale.

## SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI INTERMEDI DI ACCOGLIENZA

La Comunità ritiene prioritaria la collaborazione con le realtà presenti e le famiglie al fine di affrontare la criticità presente (vedi lista di attesa) individuando nuove risposte a livello intermedio.

Si cercherà il potenziamento dei progetti a rete che possano favorire una risposta ai bisogni di alcune persone in attesa per ingresso nei Centri Diurni e di progetti residenziali a bassa soglia della tipologia appartamenti semi-protetti.

## SPERIMENTAZIONE DI NUOVI SERVIZI PER L'AUTONOMIA ED IL SOLLIEVO

Il Comune di Rovereto, mediante il Tavolo Disabilità, ritiene prioritaria la rilevazione del fabbisogno di comunità alloggio rispondenti alle diverse tipologie di bisogni compresa l'individuazione del/dei soggetto/i idonei a gestire eventuali servizi scoperti.

## SPERIMENTAZIONE DI NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE PER L'UTILIZZO CONSAPEVOLE DEI SERVIZI

A fronte della necessità di dare informazioni corrette ed esaustive sull'offerta di servizi a favore dei soggetti con disabilità il Comune di Rovereto ha individuato come priorità l'elaborazione di una brochure illustrativa dei servizi per i disabili presenti sul territorio della Comunità della Vallagarina.

## TUTELA DELLE SITUAZIONI CHE RICHIEDONO COLLOCAMENTO URGENTE

A fronte di alcune situazioni particolarmente urgenti e di difficile gestione a livello domiciliare la Comunità evidenzia l'assoluta necessità di garantire le risorse finanziarie da parte della Provincia per sostenere il collocamento urgente di disabili presso le strutture residenziali o semi-residenziali. Gli Enti Gestori, diversamente, non possono garantire, con l'attuale definizione di budget, la spesa aggiuntiva per garantire tale tutela







**COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA**

Via Tommaseo 5 - Rovereto

T 0464.484211

[info@comunitadellavallagarina.tn.it](mailto:info@comunitadellavallagarina.tn.it)

[www.comunitadellavallagarina.tn.it](http://www.comunitadellavallagarina.tn.it)